

Inchiesta Fiera. Le archiviazioni per i vertici Acer e (parziale) per Tagliani

Il pm sull'ex sindaco, che interessò Franceschini e Minniti: “Il suo comportamento presenta numerose ombre e gravi sospetti”

A fronte della richiesta di rinvio a giudizio per otto persone, il pm Alberto Savino ha chiesto l'archiviazione per Nicola Zanardi, Giorgina Arlotti, Daniele Palombo, Marco Cenacchi, Massimo Cazzola, Diego Carrara e – per un capo di imputazione – Tiziano Tagliani. Che i **“grandi manovratori” fossero Tagliani e Filippo Parisini**, ex presidente dell'ente Fiera, il pm lo evince dalle parole dello stesso Parisini, intercettate dagli inquirenti:

“Tagliani con cui ho un rapporto spettacolare, mi disse tieniti la manutenzione straordinaria temporanea per fare tu da veicolo di incasso di quei soldi della Regione”.

L'**impianto accusatorio** si basa sul fatto che il finanziamento della Regione attraverso il sistema “Sfinge” fu ottenuto attraverso un artificio, ossia la dismissione degli oneri della ricostruzione a carico del Comune a favore di Ferrara Fiere, con un patto simulato tra l'allora sindaco Tagliani e Parisini: la fiera si sarebbe assunta l'onere della ricostruzione per poter così accedere alla procedura Sfinge, che era appannaggio solo di enti commerciali e che riconosceva molti più contributi a fondo perduto. Fu così che la Fiera incassò dalla Regione quasi 5 milioni di euro. Il percorso per l'ottenimento fu costellato da numerosi falsi.

Le indagini, secondo la procura, avrebbero dimostrato che **quei soldi non sono stati destinati tutti ai lavori, ma sarebbero stati parzialmente occultati** e destinati a scopi estranei alla ricostruzione, grazie all'accordo con la ditta AeC, vincitrice della gara (secondo l'accusa pilotata). Rispetto alla chiusura delle indagini il pm ha chiesto l'**archiviazione per l'abuso di ufficio** contestato a **Nicola Zanardi**, presidente della Fiera fino al 2016. Zanardi avrebbe conferito all'ingegnere Davide Grandis dal marzo 2014 al giugno 2019 l'incarico di direzione e progettazione dei lavori per 500mila euro, ma **i fogli che attestano l'avvenuto affidamento non è mai stato rinvenuto**.

Archiviazione anche per l'ipotesi di **turbativa d'asta** nei confronti dei **funzionari Acer** che curarono la gara pubblica. Le prove raccolte dalla procura dimostrano che gli altri soggetti coinvolti tentarono di estromettere l'Agenzia dal controllo sui lavori e il pm riconosce quindi l'**estraneità del presidente Palombo, del direttore Carrara, del responsabile ufficio tecnico Cenacchi e del dirigente del servizio tecnico Cazzola**.

Altra archiviazione riguarda l'ipotesi a carico dell'ex sindaco **Tagliani** relativa a una presunta **corruzione**. L'ipotesi iniziale vagliava una intercettazione di Parisini che, all'indomani delle perquisizioni della Guardia di Finanza, si reca immediatamente dal suo mentore. Tagliani gli **promette di avvertire personalmente Franceschini e il ministro Minniti** dell'indagine in



corso, augurandosi che qualcuno intervenga dall'alto e **si interessa dei nomi dei Carabinieri che stavano svolgendo le indagini.**

Nonostante emerga come Tagliani fosse tra gli ideatori del progetto, **non ci sono prove, pur se "il suo comportamento presenta numerose ombre e gravi sospetti", annota il pm, che abbia percepito denaro.**

Per Tagliani cade anche l'accusa iniziale di abuso d'ufficio e omissione di cautele antisismiche. Anche qui mancano conferme per la prima ipotesi circa un qualche vantaggio dell'ex sindaco nel garantire a Parisini la celebrazione dell'attività fieristica (che si sarebbe dovuta interrompere in caso di intervento di messa a norma). L'omesso intervento sarebbe quindi dovuto a semplice negligenza.

Quanto alla seconda ipotesi, non era il sindaco l'organo amministrativo deputato a intervenire.

La stessa accusa era rivolta alla direttrice della Fiera, **Arlotti**. Quel ruolo le era riconosciuto per ragioni di marketing, ma non ricopriva le funzioni che spetterebbero normalmente per tale qualifica. Da qui la richiesta di **archiviazione anche per lei**. L'obbligo di garantire la sicurezza sul lavoro era invece appannaggio di Parisini e infatti il pm ne ha chiesto il rinvio a giudizio anche per questa ipotesi di reato.